

COSSATO, 7/12/1979

Alla giunta della Comunità Montana
Prealpi Biellesi.

p.c. alla LOC Torino

p.c. ai dipendenti della C.M. Prealpi

Adesso ci sembra proprio giunto il momento di parlare chiaro e di chiarire il metodo che l'ente intende portare avanti con noi. L'ambiguità e la mancanza di chiarezza che l'ente ha condensato nelle cinque righe inviate alla LOC di Torino in data 20/11/1979 sono inaccettabili.

Vorremmo sapere che cosa significa quella lettera; crediamo di esserne in diritto visto che siamo i diretti interessati e che nessuno, né noi né i rappresentanti della LOC, ha capito bene che cosa intendete dire e fare.

Che cosa significa "completa utilizzazione"? Il "lavoro nuovo" citato non era stato concordato insieme? E' questa forse la correttezza di taluni uomini politici in uno Stato di Democrazia?

Pretendiamo una risposta scritta e non il solito discorso del dell'Assessore Antonelli che prima si dichiara soddisfatto dell'impostazione del lavoro, ci domanda come va avanti, ci porta a visitare il Centro d'Incontro di Vigliano, concorda il prossimo lavoro al Centro d'Incontro del Berlanghino, e poi non è in grado di garantire la nostra futura utilizzazione. Non è certo esagerato definire tale atteggiamento ambiguo.

Per quanto riguarda i lavori straordinari che ci siamo dichiarati disposti a svolgere vorremmo citare l'esempio di un assistito di Strona (dimesso dall'Ospedale Psichiatrico) sballottato e conteso da una équipe all'altra, con cui noi oltre a dare un apporto pratico per la soluzione dei problemi domestici, avevamo stabilito un sicuro ed utile rapporto di amicizia. Ci è stato improvvisamente impedito di continuare a piazzare i vetri mancanti nell'abitazione e comunque di metterci ancora piede, senza alcuna motivazione.

Dà forse fastidio il fatto che noi non parliamo soltanto, ma agiamo? Inoltre ci è stato comunicato che a finire il lavoro ci andrà un vetraio (chissà quando, visto che è da quest'estate che mancano i vetri alle finestre, e siamo a Dicembre!). Facciamo poi notare che finchè facevamo comodo per il trasporto degli studenti o per spaccare legna andavamo bene (e lo andiamo tuttora), senza parlare poi delle numerose tinteggiature svolte; ma perché non si è pensato subito ad un autista, un boscaiolo e un imbianchino, come ora si ricorre al vetraio? Vorremmo poi informare la Giunta che noi due pranziamo tutti i giorni con un altro dimesso dall'Ospedale Psichiatrico, bisognoso di aiuto psicologico, e non per questo ci facciamo scrupolo del fatto che siamo fuori dall'orario di lavoro. Sempre riguardo al metodo usato da questo Ente, un membro della Giunta incontrato per caso tempo fa' ci ha detto che i rapporti tra Giunta ed obiettori li apprende dai giornali. Sicuri di una vostra risposta scritta porgiamo distinti saluti.

In fede :

Aimone Vittorio

Vittorio Aimone

Paschetto Giuseppe

Paschetto Giuseppe